UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Affari Generali

AB/mv/es

Decreto Rettorale n._____del_____

** n. e data della registrazione di protocollo riportati nei metadati del sistema di protocollo informatico*

OGGETTO: "**Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne".**

IL RETTORE

Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 – "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino, emanato con D.R. n. 1730 del 25 marzo 2012;

Richiamato il Regolamento Generale di Organizzazione emanato con Decreto Rettorale 30 dicembre 2016, n. 4712;

Visto lo Schema tipo di Regolamento di funzionamento del Dipartimento, emanato con Decreto Rettorale del 26 novembre 2020, n. 4030;

Viste le deliberazioni del Consiglio del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne del 18 marzo e del 21 luglio 2021, con le quali è stato approvato il relativo Regolamento di funzionamento;

Considerata l'esito dell'attività istruttoria svolta dall'Area Atti di normazione interna e compliance normativa della Direzione Affari Generali, con il supporto organizzativo dell'Area coordinamento servizi di integrazione e monitoraggio, della Direzione Integrazione e Monitoraggio, Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane;

Considerato che il Regolamento risulta conforme allo Schema tipo;

Visto l'art. 25 del suddetto Schema tipo;

Valutato ogni opportuno elemento;

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Affari Generali

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne", nel testo allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Regolamento di cui al punto precedente entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione all'albo on line di Ateneo ed il Dipartimento provvederà a darne pubblicità attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

Direzione Affari Generali
La Direttrice
D.ssa Adriana Belli

(Visto apposto digitalmente)

Il RETTORE
Prof. Stefano GEUNA

(Firma apposta digitalmente)

Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne

Art. 1 - Definizione e attribuzioni

1. Il Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne è costituito ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Università degli Studi di Torino, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14.05.2012 n. 5/2012/VII/1, previo parere favorevole del Senato Accademico del 07.05.2012 n. 11/2012/VII/1, resa esecutiva dal Decreto Rettorale del 14.05.2012 n. 2804. Esso organizza e gestisce le attività di ricerca e di terza missione e le attività didattiche nei campi di studio attinenti sia alle lingue occidentali e alle lingue orientali moderne, sia alle letterature in esse espresse e ai contesti culturali in cui esse sono radicate e svolge tutte le funzioni previste dall'art. 11 dello Statuto.

2. L'indirizzo e l'attività del Dipartimento sono caratterizzati nel progetto scientifico-culturale e nel progetto didattico, che specificano altresì i settori scientifico-disciplinari ritenuti omogenei a tale progetto per contenuto e fini o mezzi, e settori scientifico-disciplinari per i quali il Dipartimento si impegna ad assicurare, nella misura dell'impiego efficiente delle proprie risorse, la didattica anche nei corsi di laurea per i quali non è Dipartimento di riferimento.

3. Le disposizioni relative alle attività didattiche del Dipartimento sono contenute nel Regolamento didattico del Dipartimento di cui al successivo art. 23.

Art. 2 - Ubicazione e beni

Il Dipartimento è sito presso il Complesso Aldo Moro, in Via Verdi angolo Via S. Ottavio, dove dispone dei locali dettagliati nelle corrispondenti planimetrie ed evidenziati nelle mappe a disposizione del Dipartimento medesimo. Le attrezzature e gli altri beni mobili, dei quali inoltre dispone, sono iscritti in apposito inventario.

Art. 3 - Autonomia del Dipartimento

1. Il Dipartimento si configura come centro di responsabilità dell'Ateneo di primo livello e dispone di autonomia gestionale, amministrativa e organizzativa, esercitate per le finalità dettate dalla legge e dallo Statuto, con le modalità e con la disciplina prevista nel Regolamento di amministrazione finanza e contabilità.

2. Il Dipartimento ha la responsabilità di cui all'art. 16 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità.

3. È attribuito al Dipartimento, nell'ambito degli obiettivi programmatici, da parte del Consiglio di Amministrazione, un budget economico e degli investimenti, di tipo autorizzatorio.

4. Nell'ambito del budget di cui al comma precedente, il Dipartimento dispone dei finanziamenti ottenuti da terzi per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e commerciali, fatte salve le quote da destinare ai sensi dei regolamenti vigenti.

5. Esso dispone di spazi, strutture e servizi occorrenti al proprio funzionamento.

6. Il Dipartimento dispone altresì, per il personale docente e ricercatore a tempo determinato e a tempo indeterminato, di un budget virtuale espresso sia in termini finanziari, sia in punti organico, e assegnato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 52 dello Statuto, che il Dipartimento utilizza per proposte di bandi di concorso, chiamate o trasferimenti di professori/professoresse e ricercatori/ricercatrici, ai sensi dei successivi articoli e dei regolamenti di Ateneo in materia di chiamate, reclutamento, mobilità ed omogeneità dei Dipartimenti, nonché delle leggi vigenti in materia.

7. Il Dipartimento è soggetto alla valutazione della performance organizzativa come stabilito dal Sistema di Misurazione e valutazione della performance.

Art. 4 - Gestione e contabilità

1. La gestione dei servizi tecnici e amministrativi a diretto supporto della didattica, della ricerca e della terza missione e del funzionamento del Dipartimento è assicurata dal personale tecnico-amministrativo deputato a svolgere attività di diretto supporto alla ricerca, di cui al successivo art. 5, comma 4 lettera a) e da strutture organizzative dell'Ateneo esterne al Dipartimento, all'uopo deputate, secondo quanto previsto nel Regolamento generale di organizzazione.

2. Qualora le condizioni lo consentano e nel rispetto del quadro organizzativo di riferimento di cui al Regolamento generale di organizzazione, il Dipartimento può condividere con altre strutture i servizi di cui al comma 1.

3. La gestione dei servizi amministrativi e contabili del Dipartimento è affidata al/alla Responsabile dell'Area di Amministrazione e Contabilità del Polo cui il Dipartimento afferisce, con le modalità e con la disciplina prevista dall'art. 19 del Regolamento di amministrazione, Finanza e Contabilità.

Art. 5 - Composizione

1. Al Dipartimento afferiscono, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, in numero non inferiore a 45 professori/professoresse ordinari/ordinarie e associati/e, ricercatori/ricercatrici a tempo indeterminato e a tempo determinato, nonché i/le professori/professoresse straordinari/e a tempo determinato disciplinati/e dall'articolo 1, comma 12, della Legge 230 del 2005.

2. I/Le docenti del Dipartimento afferiscono a settori scientifico-disciplinari omogenei, secondo i criteri di tendenziale omogeneità disciplinare individuati nel relativo Regolamento di Ateneo.

3. L'organizzazione dei servizi gestionali, tecnici e amministrativi a sostegno dell'attività di didattica, di ricerca e di terza missione è disciplinata dal Regolamento generale di organizzazione, che definisce anche le regole e le procedure per la progettazione e la gestione dei servizi medesimi, in coerenza con la normativa vigente.

4. Sono assegnati alle dirette dipendenze del Direttore/della Direttrice del Dipartimento:

a) il personale tecnico-amministrativo deputato a svolgere attività di diretto supporto alla ricerca;

b) i collaboratori/le collaboratrici ed esperti/e linguistici/linguistiche.

5. L'attribuzione delle responsabilità e dei compiti al personale tecnico-amministrativo, di cui al comma precedente, è esercitata dal Direttore/Direttrice del Dipartimento secondo i principi dettati dal Regolamento generale di organizzazione e dagli altri atti di organizzazione ivi citati.

Art. 6 - Altro personale che fa capo al Dipartimento

1. Al Dipartimento fanno capo:

a) gli specializzandi/le specializzande delle Scuole di specializzazione afferenti dal punto di vista gestionale al Dipartimento;

b) gli studenti/le studentesse iscritti/e ai corsi di Dottorato che svolgono attività di studio e ricerca presso il Dipartimento.

2. Al Dipartimento fa capo il personale temporaneamente afferente di cui al successivo articolo 7.

3. Fa altresì capo al Dipartimento ogni altra figura (compresi i titolari di pensione di anzianità o di vecchiaia, inclusi i professori/le professoresse emeriti/e e onorari/onorarie) che, per motivi di ricerca inerenti alle attività scientifiche del Dipartimento, debba, secondo la valutazione del Consiglio di Dipartimento e nelle modalità e nei termini da esso stabiliti, frequentarlo in modo continuativo. Tali persone sono inserite in un apposito pubblico elenco aggiornato a cura del Direttore/della Direttrice.

4. Il personale temporaneamente afferente e i frequentatori/le frequentatrici di cui al comma precedente devono essere coperti da idonea forma assicurativa.

Art. 7 - Afferenza temporanea al Dipartimento

1. L'afferenza temporanea al Dipartimento è attribuita a tutti/e coloro che, per motivi di ricerca o didattica inerenti alle attività del Dipartimento, debbano, secondo la valutazione del Consiglio di Dipartimento, frequentarlo in modo continuativo. Tra questi è possibile prevedere la figura del/della professore/professoressa affiliato/a che, benché incardinato/a presso altro Ateneo o prestigioso centro di ricerca, ha collaborazioni scientifiche stabili con il Dipartimento partecipando alle sue attività, senza diritto alla rappresentanza negli organi del Dipartimento.

2. L'afferenza temporanea è attribuita di diritto agli/alle assegnisti/e di ricerca, ai fruitori di borsa post-dottorato di durata almeno annuale e agli/alle specializzandi/e delle Scuole di Specializzazione afferenti dal punto di vista gestionale al Dipartimento. Il Regolamento del Dipartimento può individuare ulteriori categorie ai cui componenti il Dipartimento attribuisce di diritto l'afferenza temporanea nonché la possibilità di disciplinare il prolungamento della scadenza dell'afferenza temporanea già attribuita di diritto.

3. L'afferenza temporanea può essere proposta dai/dalle professori/professoresse di ruolo e ricercatori/ricercatrici a tempo determinato e a tempo indeterminato afferenti al Dipartimento, o richiesta dall'interessato/a. Devono essere adeguatamente specificate le attività svolte dall'interessato/a che giustificano la richiesta.

4. Non possono essere considerati afferenti temporanei/e i/le dipendenti in attività presso altre strutture dell'università e i /le titolari di pensione di anzianità o di vecchiaia, inclusi i/le professori/professoresse emeriti/e e onorari/onorarie.

5. L'afferenza temporanea può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno, ha validità per l'intero anno accademico ed è rinnovabile.

6. Le richieste di afferenza temporanea sono istruite dalla Giunta e votate dal Consiglio di Dipartimento, nella prima riunione utile. Le procedure necessarie per i rinnovi sono istruite all'inizio dell'anno accademico e il Consiglio di Dipartimento delibera in merito nella prima riunione utile. Il Dipartimento istituisce un

pubblico elenco degli afferenti temporanei, aggiornato semestralmente a cura del/della Direttore/Direttrice.

7. Il Dipartimento regolamenta l'accesso di tale personale a tutte le strutture e servizi utili allo svolgimento dell'attività scientifica per la durata dell'intero anno accademico.

Art. 8 - Organi del Dipartimento

1. Sono organi del Dipartimento:

a) il Consiglio di Dipartimento;

b) il Direttore/la Direttrice del Dipartimento;

c) la Giunta del Dipartimento.

2. Agli organi del Dipartimento spetta ogni attribuzione in materia di organizzazione e gestione delle attività di ricerca e delle attività didattiche.

Art. 9 - Composizione del Consiglio di Dipartimento ed elezione dei rappresentanti

1. Fanno parte del Consiglio di Dipartimento, con diritto di voto, tutti/e i professori/le professoresse di ruolo e tutti/e i ricercatori /le ricercatrici a tempo determinato e a tempo indeterminato afferenti al Dipartimento.

2. Sono rappresentanze elettive in seno al Consiglio di Dipartimento:

a) una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo;

b) una rappresentanza degli studenti/delle studentesse iscritti/e ai corsi di dottorato che svolgono attività di studio e ricerca presso il Dipartimento;

c) una rappresentanza degli afferenti temporanei di cui all'art. 7;

d) una rappresentanza degli studenti/delle studentesse dei corsi di laurea e laurea specialistica o magistrale.

3. La perdita dei requisiti richiesti ai fini dell'elettorato passivo determina la decadenza dalla carica. In caso di reiterata assenza ingiustificata, altresì, il/la rappresentante decade dal suo incarico. Pena la decadenza, in ogni caso non sono ammesse più di cinque assenze alle sedute nel corso di un anno accademico, fatto salvo il caso di missione, ordine di servizio, gravi ragioni di salute o di maternità.

4. La disciplina relativa alla composizione delle suddette rappresentanze e alle modalità della loro elezione è contenuta nel Regolamento per l'elezione del Direttore/della Direttrice e delle rappresentanze negli organi di Dipartimento.

5. La vacanza di posti di rappresentanti non inficia la validità delle riunioni e le deliberazioni intervenute nel frattempo.

6. Partecipano altresì al Consiglio di Dipartimento tutti/e i/le Responsabili delle Aree di Polo cui il Dipartimento afferisce e/o loro delegati/e, senza diritto di voto, salvo il caso di elezione in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.

7. Il supporto alla gestione delle sedute del Consiglio di Dipartimento è assicurato dal/dalla Responsabile dell'Area Integrazione e Monitoraggio del Polo cui il Dipartimento afferisce.

Art. 10 - Attribuzioni del Consiglio

1. Il Consiglio di Dipartimento è organo di programmazione e di gestione del Dipartimento. Approva gli obiettivi, i criteri di valutazione e il piano triennale di cui al successivo art. 22; programma annualmente le esigenze di reclutamento (articolate per settori scientifico-disciplinari) di nuovi/e professori/professoresse e ricercatori/ricercatrici e di personale tecnico-amministrativo, per garantire lo sviluppo delle attività di ricerca e di terza missione e la sostenibilità dell'offerta formativa, nonché le esigenze finanziarie ad esse connesse; organizza e gestisce le attività di ricerca e di terza missione e le attività didattiche dei professori/delle professoresse e dei ricercatori/delle ricercatrici ad esso afferenti.

2. In particolare il Consiglio:

a) esercita le funzioni previste dall'art. 16 comma 5 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;

b) detta i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento;

c) detta i criteri per l'impiego delle risorse e degli spazi assegnati al Dipartimento e ne delibera il relativo fabbisogno;

d) delibera sulla ripartizione delle risorse ad esso assegnate, su proposta del Direttore/della Direttrice e in armonia con il sistema di contabilità economico-patrimoniale dell'Ateneo;

e) dispone direttamente del proprio budget con atti di gestione e secondo le procedure previste nel Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità;

f) approva, in conformità con i Regolamenti di Ateneo, il Regolamento di Dipartimento, articolato in Regolamento di funzionamento e Regolamento didattico del Dipartimento;

g) delibera, in accordo con il piano organico di Ateneo, sulle esigenze di reclutamento e sulle proposte di attivazione di procedure concorsuali o di trasferimento di posti per professori/professoresse di ruolo o ricercatori/ricercatrici, nonché sulle esigenze di personale tecnico-amministrativo afferente al Dipartimento;

h) delibera sulle proposte di chiamata dei professori/delle professoresse e sulle proposte di chiamata per trasferimento dei ricercatori/delle ricercatrici;

i) assume le deliberazioni in merito all'istituzione, all'attivazione e alla disattivazione dei Corsi di Studio per i quali il Dipartimento è competente; assume altresì le deliberazioni in merito alla proposta di attivazione o di modifica dei Dottorati di Ricerca afferenti al Dipartimento, in accordo con le Scuole di Dottorato di Ateneo, e approva i relativi programmi;

l) assume le deliberazioni in merito alla definizione e all'approvazione del piano dell'offerta formativa;

m) approva l'Ordinamento didattico e il Regolamento didattico dei Corsi di Studio in cui è coinvolto;

n) delibera sull'attribuzione di responsabilità didattiche ai/alle docenti del Dipartimento e sulla copertura di tutti gli insegnamenti attivati;

o) vigila sul buon andamento e sulla qualità delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione;

p) approva le relazioni periodiche sull'attività scientifica e didattica dei professori/ delle professoresse e dei ricercatori/delle ricercatrici;

q) esprime un parere sui congedi per ragioni di studio o di ricerca scientifica dei professori/delle professoresse e dei ricercatori/delle ricercatrici;

r) promuove l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e della ricerca;

s) approva i Programmi di ricerca interdipartimentali sulla base di accordi reciproci tra Dipartimenti interessati;

t) trasmette agli organi competenti, con la periodicità prevista dai Regolamenti di Ateneo, una relazione sull'attività svolta dal Dipartimento in materia di ricerca e di didattica;

u) aggiorna con cadenza almeno triennale il progetto scientifico-culturale e il progetto didattico del Dipartimento, ivi incluse le variazioni all'elenco dei settori omogenei;

v) delibera in merito alle richieste di afferenza temporanea di cui all' art. 7 del presente Regolamento, precedentemente istruite dalla Giunta di Dipartimento;

z) svolge ogni altra funzione ad esso attribuita dallo Statuto, dai Regolamenti o da altre disposizioni vigenti.

3. Spetta altresì al Consiglio la proposta di modifiche da apportare ai Regolamenti di Ateneo.

Art. 11 - Riunioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in tempo utile per espletare i compiti che sono ad esso attribuiti dall'art. 10. In particolare, esamina e approva entro la data fissata dal Consiglio di Amministrazione la proposta di budget approntata dal Direttore/dalla Direttrice.

2. Le riunioni del Consiglio possono svolgersi anche per via telematica, secondo le modalità previste nell'apposito Regolamento di Ateneo.

3. Il Consiglio si riunisce, di regola, almeno una volta ogni due mesi, sulla base di un calendario predisposto a cadenza semestrale, tenendo conto della calendarizzazione delle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, e comunque ogni qual volta il Direttore/la Direttrice lo ritenga opportuno. La convocazione, tanto ordinaria quanto straordinaria, è effettuata dal Direttore/ dalla Direttrice, con l'indicazione dell'ordine del giorno articolato per punti specifici, almeno cinque giorni prima della seduta mediante mezzo idoneo a garantirne la conoscibilità da parte di ciascun avente diritto. Il Direttore/la Direttrice deve fare avvisare personalmente i membri del Consiglio.

4. Il Direttore/la Direttrice è tenuto/a ad inserire nell'ordine del giorno della convocazione gli argomenti dei quali sia stata richiesta la discussione da almeno il dieci per cento dei membri del Consiglio.

5. Il Consiglio si riunisce per motivi d'urgenza, quando il Direttore/la Direttrice lo ritenga opportuno o su richiesta della maggioranza della Giunta o di un quinto dei componenti del Consiglio stesso. In tal caso il termine di cui all'art. precedente è ridotto a tre giorni, con comunicazione che deve essere fatta pervenire personalmente ai membri del Consiglio.

6. È compito del Direttore/della Direttrice assicurare che il materiale relativo alle deliberazioni all'ordine del giorno sia comunicato ai componenti del Consiglio in tempo utile e con modalità adeguate.

7. Alle deliberazioni sulle materie che riguardano le persone e le procedure per la copertura dei posti di professori/professoresse di prima fascia partecipano soltanto i/professori/le professoresse di prima fascia. Alle deliberazioni relative alle persone e alle procedure per le coperture dei posti di professore/professoressa di seconda fascia partecipano soltanto i professori/le professoresse di prima e seconda fascia. Alle deliberazioni relative alle persone e alle procedure per la copertura dei posti di ricercatore/ricercatrice partecipano soltanto i professori/le professoresse di prima e seconda fascia, i

ricercatori/le ricercatrici a tempo indeterminato e quelli/e a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

8. Gli studenti/le studentesse, il personale tecnico-amministrativo e le altre componenti partecipano a tutte le deliberazioni, ad eccezione di quelle concernenti le procedure per la copertura dei posti e le persone dei professori/delle professoresse e dei ricercatori/delle ricercatrici nonché il conferimento di incarichi, supplenze e contratti di insegnamento.

Art. 12 - Validità delle riunioni e delle deliberazioni del Consiglio

1. Le riunioni sono valide quando ad esse intervenga la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Nel computo per determinare la maggioranza predetta non si tiene conto degli aventi diritto che abbiano giustificato la loro assenza per motivi di salute, per seri motivi di famiglia o per inderogabili motivi d'ufficio. Deve comunque essere presente almeno un terzo degli aventi diritto.

2. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, salvo i casi in cui la legge preveda maggioranze differenti. In caso di parità prevale il voto del Direttore.

3. Di ogni seduta del Consiglio deve essere redatto il verbale, sottoscritto dal Direttore/dalla Direttrice e dal Segretario/dalla Segretaria. I verbali delle sedute sono pubblici e devono essere messi a disposizione dei membri del Consiglio e di altri eventuali richiedenti. I verbali debbono essere letti ed approvati di norma nella seduta successiva del Consiglio.

4. Il Consiglio è presieduto dal Direttore/dalla Direttrice; le sedute per l'elezione del Direttore/della Direttrice sono convocate e presiedute dal Decano/dalla Decana. In caso di assenza del Direttore/della Direttrice funge da Presidente il Vicedirettore vicario/la Vicedirettrice vicaria o, qualora anch'egli/ella sia assente, altro Vicedirettore/Vicedirettrice; altrimenti presiede la seduta il professore/la professoressa ordinario/a più anziano/a presente alla seduta.

5. Funge da Segretario/a delle sedute del Consiglio il professore/la professoressa ordinario/a con minore anzianità di servizio presente alla seduta, che si avvale per la verbalizzazione della collaborazione della struttura amministrativa dell'Area Integrazione e monitoraggio del Polo cui il Dipartimento afferisce. Al solo fine di agevolare la redazione del verbale le sedute del Consiglio possono essere registrate. La registrazione è conservata sino all'approvazione del relativo verbale e può essere consultata a richiesta per contestazioni da parte dei componenti del Consiglio.

6. Alle sedute del Consiglio non possono intervenire estranei, salvo che ne sia ritenuta opportuna l'audizione per la trattazione di determinati argomenti. In questo caso il Direttore/la Direttrice dispone l'invito e il Consiglio lo ratifica all'inizio della seduta. Gli estranei devono lasciare la seduta all'atto delle votazioni.

7. La trattazione di argomenti non previsti all'ordine del giorno può essere proposta in via eccezionale all'inizio della seduta, ed è consentita soltanto se nessuno dei presenti si oppone. Nella seduta successiva, gli assenti giustificati possono chiedere che il problema sia ulteriormente discusso dal Consiglio o fare dichiarazioni in merito alla delibera approvata

8. Nelle sedute del Consiglio tutti i presenti hanno diritto di intervenire sulle questioni all'ordine del giorno. Il Direttore/la Direttrice organizza il dibattito secondo criteri di efficienza, articolandolo, ove occorra, in una discussione generale dell'argomento, nella successiva discussione dei singoli aspetti o parti, nella proposta e nella votazione conclusiva.

9. Per ogni punto (o sottopunto specifico) dell'ordine del giorno ciascun membro del Consiglio può prendere la parola una sola volta, per non più di cinque minuti a intervento; ha inoltre diritto a un'eventuale replica di non-più di due minuti. Per argomenti di particolare complessità e rilevanza il Direttore/la Direttrice può consentire, eventualmente su richiesta avanzata da uno o più membri del Consiglio, di derogare dai limiti suddetti. Non sono consentiti interventi non pertinenti all'ordine del giorno.

10. Nessuno può prendere parte alla discussione e alla votazione su questioni che lo riguardino personalmente, o che riguardino un suo parente o affine fino al quarto grado incluso.

11. Le mozioni d'ordine e le mozioni di rinvio sospendono la discussione, e vengono poste subito in votazione, dopo un intervento a favore e uno contro. I richiami al Regolamento o all'ordine del giorno sospendono anch'essi la discussione: ove siano fondati, il Direttore/la Direttrice li accoglie assicurando la regolarità dello svolgimento della seduta. Le richieste di intervento per fatto personale possono invece essere rinviate al termine della discussione in corso.

12. È fatto obbligo al Direttore/alla Direttrice di garantire, nel corso della seduta, il numero legale: le richieste di verifica del numero legale sospendono la discussione, che può essere ripresa soltanto dopo che la verifica abbia dato esito positivo.

13. Le votazioni si svolgono, di regola, per alzata di mano. Qualora un membro del Consiglio ne faccia richiesta, si procede ad appello nominale, cominciando dai/dalle rappresentanti degli studenti/delle studentesse, indi dei dottorandi/delle dottorande, degli afferenti temporanei, del personale tecnico-amministrativo, passando quindi ai ricercatori/alle ricercatrici e poi, in ordine inverso rispetto all'anzianità, ai professori/alle professoresse di seconda e poi di prima fascia; il Direttore/la Direttrice vota per ultimo/a. È previsto lo scrutinio segreto per l'elezione del Direttore/la Direttrice e, ove richiesto, per le questioni che concernono persone.

14. Il Direttore/la Direttrice può indire in determinate occasioni, sulla base di precise esigenze, Consigli di Dipartimento aperti a persone estranee al corpo docente per discutere problemi che interessino il Dipartimento. In questi casi non sono previste né votazioni né delibere.

Art. 13 - Elezione del Direttore/della Direttrice

Le disposizioni relative all'elezione del Direttore/della Direttrice del Dipartimento sono contenute nel Regolamento per l'elezione del Direttore/della Direttrice e delle rappresentanze negli organi di Dipartimento.

Art. 14 - Attribuzioni del Direttore/della Direttrice

1. Il Direttore/la Direttrice ha la rappresentanza del Dipartimento; presiede il Consiglio e la Giunta si assicura dell'esecuzione dei rispettivi deliberati.

2. Coadiuvato/a dalla Giunta, vigila sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti nell'ambito del Dipartimento; cura il funzionamento del Dipartimento; tiene i rapporti con gli Organi accademici; promuove e coordina le attività del Dipartimento e predispone la proposta di budget (in collaborazione con il/la Responsabile dell'Area competente), il piano triennale, le richieste di finanziamento e di personale tecnico-amministrativo.

3. Il Direttore/La Direttrice è il/la Responsabile per la Qualità del Dipartimento per la ricerca, la didattica e la terza missione; in relazione a ciò può nominare un/una suo/a delegato/a con compiti specifici. Il Direttore/la Direttrice controlla e garantisce il corretto svolgimento dei processi secondo i principi della qualità e assicura che gli organi del Dipartimento esprimano responsabilmente il proprio ruolo.

4. Il Direttore/la Direttrice inoltre:

a) propone agli organi del Dipartimento il piano annuale delle ricerche e dell'attività didattica del Dipartimento e predispone i necessari strumenti organizzativi;

b) predispone la relazione annuale sui risultati della ricerca e della terza missione e sulla didattica svolta dal Dipartimento, da sottoporre al termine dell'anno accademico all'approvazione del Consiglio del Dipartimento;

c) sottoscrive gli atti contrattuali e convenzionali nei limiti di quanto previsto dal Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e delle relative note applicative;

d) vigila sulle attività didattiche del Dipartimento e cura l'osservanza delle norme concernenti gli ordinamenti didattici e la conformità ai medesimi del piano carriera stabilito annualmente;

e) coordina la predisposizione dei mezzi e delle attrezzature per la preparazione dei dottorati di ricerca, dei tirocini e delle tesi di laurea;

f) in casi straordinari di necessità ed urgenza, potrà adottare, sotto la sua diretta responsabilità, atti di competenza del Consiglio, sottoponendoli allo stesso per la ratifica alla prima riunione successiva, con esclusione di quegli atti la cui competenza sia riservata, per espressa previsione di legge o di regolamento, al Consiglio;

g) esercita tutte le altre funzioni attribuitegli/le dal Regolamento didattico del Dipartimento, dalle norme legislative vigenti, dallo Statuto, dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità e dagli altri Regolamenti di Ateneo.

5. Il Direttore/la Direttrice può chiedere al Rettore/alla Rettrice di essere parzialmente esentato/a dallo svolgimento dell'attività didattica. Al Direttore/alla Direttrice spetta un'indennità di carica fissata annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

6. Il Direttore/la Direttrice può affidare determinati incarichi a singoli docenti; può altresì nominare commissioni istruttorie su determinati problemi, in vista dell'esame di essi da parte del Consiglio di Dipartimento. Il Direttore/la Direttrice è responsabile dell'operato dei/delle docenti incaricati/e e, ove le faccia proprie, delle proposte delle commissioni.

Art. 15 – Vicedirettori/Vicedirettrici

Il/La Direttore/Direttrice nomina almeno due Vice-Direttori/Direttrici del Dipartimento e assegna il ruolo di Vicedirettore/Vice-Direttrice Vicario/a al/alla Vicedirettore/Vicedirettrice alla didattica o al/alla Vicedirettore/Vicedirettrice alla ricerca.

Art. 16 - Composizione ed elezione della Giunta

1. Sono componenti di diritto della Giunta il Direttore/la Direttrice, i/le Vice-Direttori/Direttrici e il/la Responsabile dell'Area Integrazione e Monitoraggio di Polo cui il Dipartimento afferisce, con funzioni di Segretario/a senza esercizio del diritto di voto.

2. Sono rappresentanze elettive in seno alla Giunta:

a) un numero di nove componenti appartenenti al personale docente, di cui un terzo scelto tra i/le professori/professoresse ordinari/ordinarie, un terzo scelto tra i/le professori/professoresse associati/e e un terzo scelto tra i/le ricercatori/ricercatrici;

b) un numero di rappresentanti del personale tecnico-amministrativo pari al 10% del personale presente nel Consiglio di Dipartimento, e comunque non superiore a tre. I rappresentanti sono eleggibili tra tutti coloro che hanno l'elettorato attivo rispetto alle rappresentanze in Consiglio di Dipartimento e devono avere competenze differenziate di tipo didattico, organizzativo e tecnico-scientifico dichiarate all'atto della candidatura.

3. Le modalità di elezione delle suddette rappresentanze sono contenute nel Regolamento per l'elezione del Direttore/della Direttrice e delle rappresentanze negli organi di Dipartimento.

4. Alle rappresentanze degli afferenti temporanei, degli studenti/delle studentesse e dei dottorandi/delle dottorande è garantita la partecipazione alle riunioni di Giunta in qualità di uditori/uditrici. Gli/Le uditori/uditrici sono individuati/e nel numero di uno/a per ciascuna categoria dalle rispettive rappresentanze in Consiglio di Dipartimento.

5. Per la validità della seduta si applica quanto previsto dallo Statuto di Ateneo. Le votazioni sono valide se vi abbia preso parte almeno un terzo degli/delle aventi diritto.

6. La vacanza di posti di rappresentanti, purché i componenti rimanenti siano almeno sei, non inficia la validità delle riunioni intervenute nel frattempo.

7. I componenti della Giunta restano in carica tre anni accademici.

Art. 17 - Attribuzioni e funzionamento della Giunta

1. La Giunta del Dipartimento è l'organo propositivo ed esecutivo che affianca il Direttore/la Direttrice. La Giunta coadiuva il Direttore/la Direttrice in tutte le attribuzioni esplicitate all'art. 14.

2. La Giunta del Dipartimento è convocata dal Direttore/dalla Direttrice almeno cinque giorni prima della riunione mediante mezzo idoneo a garantirne la conoscibilità da parte di ciascun avente diritto. La convocazione è pubblicata, almeno cinque giorni prima della riunione, nel sito del Dipartimento. Il Direttore/la Direttrice deve fare avvisare personalmente i membri della Giunta. Il Direttore/la Direttrice è tenuto/a ad inserire all'ordine del giorno gli argomenti la cui discussione sia stata richiesta da almeno tre membri della Giunta.

3. In caso di assenza del/della Responsabile dell'Area Integrazione e Monitoraggio del Polo cui il Dipartimento afferisce, quest'ultimo/a individua nell'ambito dell'Area stessa un sostituto/una sostituta per lo svolgimento delle funzioni di segretario verbalizzante.

4. Le riunioni della Giunta possono svolgersi anche per via telematica, secondo le modalità previste nell'apposito Regolamento di Ateneo.

Art. 18 – Sezioni e gruppi di ricerca

1. Il Dipartimento è articolato al suo interno in Sezioni, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, nonché in Gruppi di ricerca. Per ogni Sezione può essere previsto un Coordinatore/una Coordinatrice, eletto/a all'interno della Sezione stessa, nel rispetto delle seguenti modalità:

a) il/la Coordinatore/Coordinatrice della Sezione rimane in carica fino a 3 anni;

b) il/la Coordinatore/Coordinatrice della Sezione è eletto/a tra i professori/le professoresse ordinari/ordinarie o, in caso di loro indisponibilità in fase di candidatura, tra i professori/le professoresse associati/e;

c) il/la Coordinatore/Coordinatrice della Sezione è rieleggibile, senza un limite di mandati.

2. Sezioni e Gruppi di ricerca vengono considerati nei meccanismi di valutazione e autovalutazione del Dipartimento.

3. Alle Sezioni non possono essere delegati compiti e prerogative del Consiglio di Dipartimento, né possono essere attribuiti ad esse capitoli di spesa. Le Sezioni non esprimono rappresentanti negli organi del Dipartimento.

4. La composizione delle Sezioni, alle quali afferiscono professori/professoresse ordinari/ordinarie e associati/e, ricercatori/ricercatrici a tempo indeterminato e a tempo determinato, è approvata dal Consiglio di Dipartimento.

5. Sono istituite le seguenti Sezioni: Sezione di Anglistica e angloamericanistica, Sezione di Culture moderne, Sezione di Francesistica, Sezione di Germanistica, Sezione di Iberistica, Sezione di Italianistica e letterature comparate, Sezione di Linguistica, Sezione di Romenistica e slavistica, Sezione di Studi asiatici e mediterranei. Ciascuna Sezione elegge al proprio interno un Coordinatore/una Coordinatrice.

6. Alle Sezioni sono attribuite le seguenti funzioni istruttorie di pratiche che dovranno essere proposte per l'approvazione al Consiglio di Dipartimento:

a) le Sezioni possono proporre al Consiglio di Dipartimento progetti di ricerca e di terza missione, fermo restando il diritto/dovere di ciascun/ciascuna docente e ricercatore/ricercatrice di svolgere ricerche individuali anche attraverso la richiesta di finanziamenti a Enti pubblici e privati;

b) nell'ambito delle Sezioni possono essere discusse preliminarmente le proposte dell'attività didattica svolta nei Corsi di Studio dai/dalle docenti e dai/dalle ricercatori/ricercatrici di settori scientifico-disciplinari affini;

c) le Sezioni, tenendo conto delle esigenze didattiche dei Corsi di Studio, possono proporre per la discussione al Consiglio di Dipartimento l'attivazione di posti di professori/professoresse ordinari/ordinarie e associati/e e di ricercatori/ricercatrici, nonché l'attivazione di assegni di ricerca;

d) attraverso la convocazione da parte del Direttore/della Direttrice del Dipartimento dei Coordinatori/delle Coordinatrici delle Sezioni e dei/delle Vice-Direttori/Direttrici del Dipartimento, le proposte di cui al punto precedente vengono preliminarmente discusse, al fine di valutare, compatibilmente con il budget annuale disponibile in termini di fondi e di punti-organico, l'opportunità di presentarle al Consiglio di Dipartimento per la discussione e l'approvazione.

Art. 19 - Commissioni per la Didattica e per la Ricerca

1. Sono istituite nel Dipartimento, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 dello Statuto, la Commissione per la Didattica e la Commissione per la Ricerca.

2. Le due Commissioni, nelle materie e negli ambiti di rispettiva competenza, sono organi di programmazione e coordinamento delle attività di ricerca e di tutte le attività didattiche del Dipartimento e hanno il compito di fornire pareri alla Giunta e al Consiglio di Dipartimento e agli organi di valutazione.

Collaborano alla redazione della programmazione annuale e del piano triennale del Dipartimento e alle revisioni del progetto scientifico-culturale e didattico; favoriscono l'aggregazione efficiente delle risorse e del personale del Dipartimento in relazione a specifici obiettivi; curano la promozione degli scambi internazionali.

3. Il/la responsabile di ciascuna Commissione è individuato/a nella figura del/della Vice-Direttore/Direttrice di cui al precedente articolo 15.

4. La composizione delle Commissioni è stabilita dal Regolamento di funzionamento del singolo Dipartimento e deve prevedere una rappresentanza di tutte le componenti.

Per il Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne:

a) nella Commissione per la Didattica

- vengono eletti, possibilmente garantendo una rappresentanza adeguata dei CdS afferenti al Dipartimento,

due rappresentanti per ogni fascia di docenza (professori ordinari/professoresse ordinarie, professori associati/professoresse associate, ricercatori universitari/ricercatrici universitarie a tempo indeterminato e determinato);

in fase di composizione, si auspica una rappresentanza adeguata dei CdS afferenti al Dipartimento;

- vengono nominati dal Consiglio di Dipartimento tra i/le rappresentanti elette/i

un/una rappresentante del personale tecnico-amministrativo appartenente al personale assegnato al Dipartimento, compresi/e i collaboratori/le collaboratrici ed esperti/e linguistici/linguistiche;

un/una rappresentante degli afferenti temporanei al Dipartimento;

due rappresentanti della componente studentesca;

- partecipa di diritto

il/la Responsabile dell'Area Didattica e servizi agli studenti del Polo cui il Dipartimento afferisce.

b) nella Commissione per la Ricerca

- vengono eletti, possibilmente garantendo una rappresentanza adeguata delle Sezioni del Dipartimento,

due rappresentanti per ogni fascia di docenza (professori ordinari/professoresse ordinarie, professori associati/professoresse associate, ricercatori universitari/ricercatrici universitarie a tempo indeterminato e determinato);

- vengono nominati dal Consiglio di Dipartimento tra i/le rappresentanti elette/i

un/una rappresentante degli afferenti temporanei al Dipartimento;

un/una rappresentante dei dottorandi/delle dottorande;

due rappresentanti della componente studentesca;

- partecipa di diritto

il/la Responsabile dell'Area Ricerca del Polo cui il Dipartimento afferisce.

5. I componenti delle Commissioni per la Didattica e per la Ricerca durano in carica tre anni e possono ricoprire più mandati. I componenti decaduti sono sostituiti secondo le modalità stabilite nel comma precedente. La composizione delle Commissioni per la Didattica e per la Ricerca viene comunque rinnovata in concomitanza di un nuovo incarico direttoriale.

Art. 20 - Funzionamento delle Commissioni per la didattica e la ricerca

1. Il/la Responsabile di ciascuna Commissione ne coordina e presiede i lavori.

2. Le Commissioni operano seguendo le regole di convocazione e funzionamento del Consiglio di Dipartimento.

3 Le riunioni delle Commissioni sono aperte ai componenti del Dipartimento in qualità di uditori/uditrici.

4. Le proposte delle Commissione per la Didattica e per la Ricerca sono trasmesse al Direttore/alla Direttrice, che ne dà comunicazione al Consiglio con sufficiente anticipo, secondo quanto stabilito all'art. 11 comma 5.

Art. 21 - Altre commissioni del Dipartimento

1. Il Dipartimento può istituire commissioni temporanee o permanenti con compiti istruttori e/o consultivi o con compiti operativi delegati dal Consiglio.

2. Nel caso in cui il Dipartimento non afferisca ad una Scuola, lo stesso istituisce la Commissione Didattica Paritetica composta secondo le modalità individuate dal Regolamento didattico del Dipartimento e con le competenze previste dall'art. 29 dello Statuto.

3. Le altre Commissioni, permanenti e temporanee, sono istituite con delibera del Consiglio di Dipartimento, che ne determina la composizione, i compiti e la durata. Operano seguendo le regole di convocazione e funzionamento del Consiglio stesso e secondo le eventuali ulteriori disposizioni contenute nella delibera di istituzione.

4. Le commissioni permanenti sono riportate nel Regolamento di funzionamento del Dipartimento.

5. In caso di istituzione di una Commissione Organico, qualora il Regolamento non prevedesse una rappresentanza formale del personale tecnico-amministrativo dipartimentale, la consultazione della medesima, limitatamente agli ambiti di indirizzo in merito alla dotazione organico personale tecnico amministrativo, dovrà comunque essere garantita.

Art. 22 - Valutazione e autovalutazione

1. Il Dipartimento elabora un piano triennale, aggiornabile annualmente, delle attività di ricerca, delle attività didattiche, delle attività di terza missione e dell'internazionalizzazione, ove sono definite le aree di attività e gli impegni di ricerca di preminente interesse di gruppi o di singoli afferenti, ferma restando la garanzia di ambiti di ricerca a proposta libera e la disponibilità di strutture, servizi e strumentazione per l'effettiva realizzazione dei progetti di ricerca.

2. Il Dipartimento definisce, in linea con le determinazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, gli obiettivi da conseguire in un dato periodo e contestualmente, ove necessario, i criteri di autovalutazione integrativi rispetto a quelli definiti dagli organi centrali di Ateneo.

3. Il Dipartimento istituisce un sistema di valutazione delle proprie attività di ricerca scientifica e di terza missione e della didattica ad esso pertinente, in armonia con i sistemi di valutazione nazionali e di Ateneo.

4. Possono fare parte del sistema di valutazione del Dipartimento specifiche procedure di valutazione dei/delle docenti e ricercatori/ricercatrici componenti del Dipartimento stesso, individualmente o in quanto componenti di gruppi di ricerca e sezioni, eseguite dal Dipartimento al fine della ripartizione di risorse, della

verifica dell'efficiente impiego delle stesse, della designazione di componenti di collegi dottorali e commissioni, e ad altri fini per cui siano deliberate tali procedure. Le procedure sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e degli organi di Ateneo competenti per la valutazione, ed è cura del Direttore/della Direttrice dame pubblica e precisa documentazione.

5. I criteri di valutazione tengono conto, in relazione all'attività di/delle docenti e ricercatori/ricercatrici, dei diversi rapporti tra ricerca, didattica e attività gestionali. Il Dipartimento garantisce la necessaria stabilità dei criteri nel tempo.

6. Concorre a definire la consistenza della produzione scientifica del Dipartimento (e/o sezione e/o gruppo di ricerca se presenti) il personale tecnico-amministrativo afferente al Dipartimento in possesso di specifiche e qualificate competenze nei termini indicati dal processo di autovalutazione definito nel Regolamento di Dipartimento.

7. Una valutazione complessiva delle attività di ricerca e didattica del Dipartimento viene svolta almeno una volta ogni 5 anni da parte di un Comitato a composizione esterna, nominato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore/della Direttrice. I compiti del Comitato di Valutazione e lo svolgimento delle sue procedure sono definiti dal Consiglio di Dipartimento, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e degli organi di Ateneo competenti per la valutazione.

Art. 23 - Altri Regolamenti

1. Il Regolamento didattico del Dipartimento è approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo il relativo schema-tipo, a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

2. A uso interno del Dipartimento possono essere approvati specifici regolamenti.

Art. 24 - Approvazione e modifiche del Regolamento di funzionamento del Dipartimento

1. L'approvazione e le successive modifiche del Regolamento di funzionamento dei singoli Dipartimenti sono effettuate dai rispettivi Consigli, a maggioranza assoluta dei componenti. Qualora i suddetti regolamenti non siano conformi allo schema-tipo, dovranno essere approvati anche dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione.

Art. 25 - Allegati al Regolamento

1. Al Regolamento di funzionamento del Dipartimento sono allegati il progetto scientifico (all. A), il progetto didattico (all. B), l'elenco dei settori scientifico-disciplinari cui afferiscono i suoi componenti (all. C).

2. Al Regolamento di funzionamento possono essere aggiunti, oltre a quelli previsti dal comma 1, altri allegati, che sono approvati con deliberazione del Consiglio di Dipartimento e hanno mera valenza di organigramma interno.

3. Gli allegati al Regolamento didattico del Dipartimento sono indicati nel Regolamento stesso.

Art. 26 – Entrata in vigore del Regolamento di funzionamento del Dipartimento

1. Il Regolamento di funzionamento è emanato con Decreto del Rettore, ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sull'Albo on line di Ateneo.

2. Il Dipartimento provvede a dare pubblicità al Regolamento di funzionamento mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

Allegati al Regolamento di funzionamento

Allegato A. Progetto scientifico del Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne

Missione

Approfondire la ricerca e promuovere la conoscenza delle lingue e delle letterature straniere all'interno del loro contesto culturale, quale strumento di mediazione internazionale, di sviluppo territoriale e di formazione didattica.

Composizione

Il Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne accoglie i professori/le professoresse e i ricercatori/le ricercatrici le cui competenze e il cui oggetto di studio riguardano sia le lingue delle aree europea, nord-americana, centro- e sud-americana, mediterranea e asiatica sia le letterature in esse espresse e i contesti culturali in cui si sono formate e trasformate. Il Dipartimento, infatti, pur avendo come sua struttura portante l'ambito delle lingue e delle letterature straniere, comprende al suo interno docenti di altri ambiti del sapere umanistico, il cui contributo rappresenta una preziosa possibilità di collaborazione per quanto riguarda la ricerca, la formazione e la divulgazione.

Principi

Il lavoro di ricerca del Dipartimento sorge da esperienze, saperi, competenze che in questi anni si sono ormai armoniosamente intrecciati. La riflessione da cui l'idea di ricerca del Dipartimento prende le mosse è quella di collegare saldamente lingue, letterature e culture in un unico discorso scientifico, didattico e divulgativo fortemente ancorato al "reale", per inquadrare e valutare sia i fenomeni della contemporaneità sia la dimensione storico-culturale e storico-linguistica in cui essi si collocano, in modo da interpretare, approfondire, formulare ipotesi e confronti e istituire ponti gettati sull'avvenire.

Uno dei maggiori insegnamenti da offrire nella nostra società contemporanea, sempre più aperta al multiculturalismo, e soprattutto in una città dalla complessa storia di immigrazione come Torino, è quello di concepire la diversità non come elemento di contrasto, o addirittura di scontro, ma come occasione di confronto e di arricchimento. Ciò che i/le componenti di questo Dipartimento si prefiggono nei loro studi e nella didattica ad essi collegata è anche quello di proporre tale insegnamento nella loro attività di studiosi/e e di docenti. Un compito che riteniamo non solo di formazione culturale, ma anche di formazione umana e civile.

Obiettivi

Ogni lingua, come tutti sappiamo, è in stretto rapporto con le caratteristiche letterarie, storiche, artistiche e culturali in relazione alle quali essa prende forma e si definisce. Riteniamo, pertanto, di indiscutibile utilità affiancare lo studio dei fenomeni linguistico-letterari a quello della produzione artistica (cinema, teatro, arti figurative) e a quello della realtà storica in cui essi si collocano. A tal scopo, l'armoniosa collaborazione fra storici della letteratura, traduttori, linguisti, storici, geografi, esperti di arte, antropologi, filologi, economisti, giuristi, informatici mira a offrire un quadro quanto più possibile esaustivo e articolato della complessità delle culture contemporanee.

In linea con il dibattito degli ultimi decenni, il progetto scientifico del Dipartimento procede dunque dalla constatazione che la ricerca di base, la ricerca applicata e la ricerca-didattica relative allo studio universitario delle lingue non possono essere unicamente finalizzate all'insegnamento strumentale delle stesse, ma devono unirsi strettamente alla ricerca sulle letterature, sui fenomeni linguistici e filologici, sul contesto storico e geografico, sulle implicazioni antropologiche e, sui fondamenti di economia e diritto, sulle espressioni artistiche e mediatiche delle aree studiate, che nel loro insieme ne definiscono la cultura e il patrimonio.

Le lingue e culture europee ed extra-europee sono quindi il punto di riferimento privilegiato degli studi di docenti e ricercatori/ricercatrici afferenti al Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne. Secondo questa prospettiva – anche nell'ottica di uno stretto collegamento della ricerca universitaria con la divulgazione e la didattica – vengono privilegiate le ricerche interdisciplinari che possono dare un concreto contributo all'attuale dibattito accademico a livello nazionale e internazionale.

Il Dipartimento, lungi dall'essere quindi una struttura di mero servizio linguistico, si pone come luogo di ricerca e di didattica dell'ambito letterario e culturale nell'area della cosiddetta "stranieristica", il cui rilievo per gli studi universitari merita di essere doverosamente riconosciuto e potenziato. In particolare, la prospettiva sempre più "globale" degli studi offerti nel Dipartimento mira ad adattarsi alle richieste di ricerca, di divulgazione e di formazione accademica di un mondo sempre più intrinsecamente connesso.

Sezioni e linee di ricerca

Al fine di favorire l'organizzazione della ricerca, il Dipartimento è articolato in Sezioni, volte, nello specifico, a riunire docenti e ricercatori che si occupano di aree e temi affini:

- Sezione di Anglistica e angloamericanistica
  - I prestiti dal mondo anglofono e l'utilizzo dell'inglese come lingua per l'insegnamento universitario (English-medium instruction)
  - Internationalization at Home
  - Il lessico delle varietà d'inglese parlate nei Caraibi
  - L'inglese nei linguaggi settoriali
  - Traduzione letteraria, specialistica e audiovisiva
  - Le letterature di lingua inglese e post-coloniale (il canone, le migrazioni, le nuove schiavitù), ricerca che trova la sua sede istituzionale nel Centro Studi sulle Letterature del Commonwealth
  - Il patrimonio culturale gaelico e irlandese, ricerca che trova la sua sede istituzionale nel Centro Interuniversitario di Studi Irlandesi (CISIRL)
  - Studi sulle rappresentazioni della vecchiaia nella letteratura Inglese e nelle letterature anglofone
  - Ecoletteratura ed ecocritica in ambito anglistico e anglofono, ricerca che trova riferimento nel Gruppo di Ricerca interdisciplinare Environmental Humanities del Dipartimento di Lingue
  - Studi della letteratura, cultura e storia degli Stati Uniti, condotti attraverso molteplici attività di collaborazione scientifica con atenei europei e statunitensi e in partecipazione con il Centro Interuniversitario di Studi Americani e Transatlantici "Piero Bairati". Queste attività trovano sbocco sul piano formativo nel percorso magistrale LM-37 "English and American Studies"
- Sezione di Culture moderne

- La storia dell'area alpina occidentale, dal medioevo e alla contemporaneità, studiata in una prospettiva di conoscenza interdisciplinare, fra intersezioni sociali, culturali ed economiche, e nell'ottica della sua valorizzazione turistico-culturale
- Gli studi sui media audiovisivi, che hanno tra i punti di riferimento il Master MAVTO e le collaborazioni con atenei, centri di ricerca ed enti culturali e mediali nazionali e internazionali, e che indagano con metodo transdisciplinare l'audiovisivo quale medium della comprensione interculturale e della globalizzazione culturale
- Gli studi pedagogici sui fondamenti storico-teorici della pedagogia e i dispositivi educativo-formativi rivolti, in particolare, a giovani e adulti, relativi agli ambiti formali (istruzione secondaria), non-formali (agenzie educative) e informali (processi di conoscenza critica, personale e relazionale)
- Le ricerche antropologiche incentrate sulla "Growing Consciusness" e dedicate all'innovazione sostenibile per la rigenerazione delle catene agroalimentari nelle aree rurali, all'interno di progetti internazionali come EIT Knowledge & Innovation Communities "EIT FOOD"
- Le ricerche di storia medievale e storia dell'architettura dedicate alle comunità e alle loro reti di contatti culturali, sociali, economici e politici, con riferimento tanto alle aree di produzione quanto alla diffusione di modelli nel quadro dei territori storici bassomedievali
- Le ricerche di economia sul governo e la direzione delle imprese, con riferimento al sistema aziendale nella sua unitarietà e a tutte le sue aree funzionali; particolare attenzione alle relazioni impresa-sistema competitivo e alle dinamiche di territorio; strategia ed etica di impresa; valutazione di impatto economico
- Le ricerche di geografia biblica fondate su fonti archeologiche e testuali per il tracciamento della percezione dei confini e del senso del luogo in specifiche aree geografiche, quali il Vicino e Medio Oriente.

- Sezione di Francesistica
  - Morfosintassi e variazione del francese scritto e parlato, evoluzione linguistica, didattica del francese come lingua straniera
  - Lessici e fraseologie di specialità (ambito aziendale, turistico e artistico), neologia e analisi del discorso nei vari ambiti del dibattito sociale contemporaneo
  - Traduzione letteraria e specialistica e teoria letteraria
  - Tradizione e edizione dei testi e analisi critico-testuale delle opere di area francese e francofona
  - Ricostruzione delle relazioni culturali tra Francia e Italia
  - Studio della civiltà letteraria francese e francofona (narrativa, poesia, teatro, saggistica), in prospettiva filologica, storico-letteraria e critico-letteraria; studio dei testi e delle forme di "mediazione" culturale italo-francese in area piemontese
- Sezione di Germanistica
  - Analisi del tedesco parlato e studi di grammatica contrastiva tedesco-italiano
  - Linguaggi specialistici (es. turismo)

- La rinegoziazione dell'identità europea nel contesto della Mitteleuropa, ricerca sviluppata in collaborazione con atenei, fondazioni e istituti di ricerca nazionali e internazionali, ricerca sviluppata in collaborazione con atenei, fondazioni e istituti di ricerca nazionali e internazionali
- La letteratura dell'esilio
- Ebraismo e letteratura: sefarditi ed ebrei orientali nella cultura di lingua tedesca
- La letteratura della riunificazione tedesca
- Paesaggi dell'utopia e utopie del paesaggio nella letteratura tedesca tra Settecento e Novecento
- Letteratura e musica nella cultura tedesca tra Settecento e Novecento (Lied e Opera)
- Da Vienna a Brodway. Teatro popolare, Singspiel, Operetta, Cabaret, musical. Teatro e musica nello spazio culturale della Mitteleuropa

- Sezione di Iberistica
  - Lo studio e l'applicazione della linguistica contrastiva nella didattica delle lingue iberiche a italofoni, con approfondimento specifico della metalessicografia bilingue e della paremiologia
  - L'analisi delle relazioni culturali e letterarie tra l'Italia e l'ambito iberico e ibero-americano, con particolare attenzione alle sue ricadute e manifestazioni sul territorio piemontese (storia degli insegnamenti di spagnolo e portoghese nell'Università di Torino: pionieri, evoluzione e boom; la RAI di Torino e i suoi corsi di spagnolo; la ricezione del teatro spagnolo nelle sale torinesi; la fortuna delle letterature iberiche nelle case editrici piemontesi)
  - La riflessione sulla teoria e sulla prassi della traduzione, in una prospettiva di dialogo interculturale
  - L'esame delle peculiarità della cultura medievale iberica, specificamente ispano-araba e sefardita
  - Lo studio, in una prospettiva cronologica e geografica ampia, della letteratura del Portogallo e dei paesi di lingua portoghese, con approfondimenti specifici in ambito critico, storico-letterario e filologico
- Sezione di Italianistica e letterature comparate
  - Interessi di ricerca estesi dalle letterature del mondo classico alla contemporaneità, dal teatro al romanzo, dalla novella all'autobiografia e agli epistolari, dal poema epico all'odeporica, dalla poesia alla trattatistica, dai rapporti della cultura letteraria con la filosofia a quelli con la storia, la politica, la religione, le arti figurative, il cinema e la fotografia
  - Studi realizzati e in corso sia nell'ambito dell'edizione filologicamente sicura di testi, accompagnati da commento scientifico (es. Machiavelli, Tasso, Alfieri, Manzoni), sia in quello dell'interpretazione critica e della storia della cultura, sul piano regionale (es. la Grande Galleria di Carlo Emanuele e il vasto epistolario di Carlo Botta) ed europeo (es. l'*Édition française des œuvres* de Manzoni)
  - Attenzione particolare all'inserimento della cultura italiana in quella europea e mondiale, alle traduzioni dei nostri classici, agli incontri, agli scambi e anche agli scontri con letterature e culture diverse, con conseguente legame degli studi di Italianistica a quelli di comparatistica, effettuati in prospettiva diacronica e sincronica
- Sezione di Linguistica
  - Gli studi nel settore formativo collegati con l'insegnamento delle lingue e delle letterature straniere, anche supportate da TIC, corpora e archivi digitali

- Fonetica sperimentale
- Gli studi sul piano contenutistico, lessicale, sintattico, stilistico, narratologico, oltre che inerenti alla ricezione, al rapporto libro/web, all'impatto sull'insegnamento delle letterature straniere, e alla nuova "identità" dell'autore oggi, che esplorano le espressioni letterarie di diverse aree linguistico-culturali nate in ambiente digitale, oppure contaminate dal web, oppure rapportate ai social media, con attenzione specifica per le "forme brevi" delle declinazioni della scrittura "puntozero" e opere esito di ibridazioni multimediali
- Gli studi di storia della lingua e di dialettologia
- Gli studi filologici di area germanica e romanza
- L'onomastica come patrimonio linguistico e identitario, con particolare attenzione agli apporti delle nuove comunità presenti sul territorio e alle forme della nominazione letteraria

- Sezione di Romenistica e slavistica
  - Storie, forme, tematiche e poetiche delle letterature contemporanee dell'Europa centro-orientale, orientale e sud-orientale (totalitarismo e post-totalitarismo; memoria, post-memoria e identità; letteratura di viaggio, d'esilio e di migrazione; scritture femminili; letteratura ed ecologia)
  - Gli spazi linguistici e culturali dell'Europa centro-orientale, orientale e sud-orientale tra Oriente e Occidente dal Medioevo all'Età moderna: scambi, contatti, evoluzioni
  - Filologia e linguistica in Europa centro-orientale, orientale e sud-orientale tra storia e ideologia
  - Rapporti linguistici, letterari e culturali tra Italia ed Europa centro-orientale, orientale e sud-orientale
  - Storie, teorie, pratiche della traduzione e della ricezione dal Medioevo all'Età contemporanea applicate alle aree linguistiche romena e slave
- Sezione di Studi asiatici e mediterranei
  - La traduzione letteraria dalle "lingue lontane": arabo, cinese e giapponese
  - Contatti linguistici, intellettuali e letterari nel Mediterraneo in epoca moderna e letteratura di resistenza e dal carcere nei Paesi arabi
  - La letteratura di viaggio araba dal Medioevo all'età contemporanea
  - Documentazione e analisi delle varietà di arabo parlato (specialmente peninsulari): inquadramento tipologico, fenomeni di contatto ed ecolinguistici, ricostruzione storica
  - Le distopie in letteratura, manga e cinema in Corea, Cina e Giappone: canone, evoluzione e trasformazioni
  - Soggetti ed ecologie postumane in letteratura e manga giapponesi, con un focus sulle scritture femminili
  - Cultura pop in Giappone: dagli anni Settanta al presente
  - Implicazioni strategiche e geopolitiche dal subcontinente indiano all'Asia orientale e sudorientale

Tale articolazione peraltro non è vincolante: l'interdisciplinarità, frutto del dialogo costante e approfondito fra Sezioni diverse, costituisce un punto di forza della ricerca all'interno del Dipartimento e un aspetto da

perseguire e rafforzare. Attraversando le diverse Sezioni, le principali linee di ricerca percorse nel Dipartimento si sviluppano nei seguenti ambiti:

- Approcci interdisciplinari – linguistici, letterari, storici, ambientali – all'interno del panorama europeo, con la dovuta proiezione verso la dimensione extra-europea (anglofona, ispanofona, francofona, ecc.)
- Le linguistiche specifiche
- Il plurilinguismo e il multilinguismo nelle società contemporanee: evoluzione delle lingue parlate e contatti linguistici nelle nuove comunità, anche nell'ambito di contesti migratori
- La traduzione, sia in ambito letterario che nel settore della comunicazione audio-visiva (doppiaggio e sottotitolaggio)
- Intelligenza artificiale, traduzione automatica, varietà linguistica e didattica della traduzione
- Open Literature, progetto di promozione della cultura digitale negli studi umanistici
- La valorizzazione dei beni culturali – dal punto di vista storico, economico, architettonico, artistico, paesaggistico, antropologico, letterario e linguistico – dell'area europea, con particolare attenzione alla macroregione dell'arco alpino occidentale, dal Medioevo a oggi, allo scopo di coltivarne la conoscenza, la comprensione e la promozione ai fini dello sviluppo del turismo culturale, con un punto di riferimento importante nel Laboratorio di ricerca "Open Tourism"
- Gli studi sulle scienze umane ambientali e sul rapporto tra letteratura ed ecologia
- Ageing: rappresentazioni dell'invecchiamento, della vecchiaia e delle malattie degenerative –letterarie, artistiche e cinematografiche - e relativa disamina linguistica, fonetica, dialettale relativamente alle stesse tematiche, anche in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Mediche
- L'indagine su nuove forme comunicative e letterarie "dal basso" (fumetti, graffiti, …)

Allegato B. Progetto didattico del Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne

Al Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne, costituito sensi del comma 1 dell'art. 92 del nuovo Statuto dell'Università degli Studi di Torino, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13/4/2012, afferiscono professori/professoresse e ricercatori/ricercatrici appartenenti a settori scientifico-disciplinari previsti nelle tabelle ministeriali per i corsi di laurea di tipo linguistico.

Nel Dipartimento sono incardinati tre Corsi di Studio triennali:

- L-11 Lingue e letterature moderne
- L-12 Scienze della mediazione linguistica
- L-15 Lingue e culture per il turismo

e quattro Corsi di Laurea magistrale:

- LM-37 Lingue e letterature moderne
- LM-38 Comunicazione internazionale per il turismo
- LM-38 Lingue straniere per la comunicazione internazionale
- LM-94 Traduzione.

Al loro interno sono presenti quattro percorsi a doppio titolo:
- Spagna - Università di Siviglia (LM-94 Traduzione)
- Spagna - Università Pablo de Olavide di Siviglia (L-12 Scienze della mediazione linguistica; LM-94 Traduzione)
- Francia - Université Jean Moulin Lyon 3 (LM-38 Lingue straniere per la comunicazione internazionale)
- Francia - Université Savoie Mont Blanc, UFR - Lettres, Langues et Sciences Humaines (L-11 Lingue e letterature moderne, L-12 Scienze della mediazione linguistica, L-15 Lingue e culture per il turismo; LM-37 Lingue e letterature moderne)

Inoltre, è attivo un percorso di Laurea magistrale erogato in lingua inglese:
- English and American Studies (LM-37 Lingue e letterature moderne)

Il Dipartimento organizza e gestisce altresì le attività didattiche di quattro Master di primo livello:
- Master in Promozione e organizzazione turistico-culturale del territorio (MaPOT)
- Master in Traduzione per il cinema, la televisione e l'editoria multimediale (MAVTO)
- Master in Didattica dell'Italiano L2 (MITAL2)
- Master in American Studies (MAS)

Il Dipartimento offre gli insegnamenti di Intercomprensione tra lingue affini programmati nell'ambito del Piano biennale ministeriale di Ateneo (2019-2020). Tali insegnamenti rientrano altresì nell'offerta formativa condivisa fra i partner del consorzio UNITA - Universitas montium. Partecipa inoltre al progetto start@unito offrendo insegnamenti linguistici e culturali online.

Il Dipartimento concorre inoltre alla formazione di terzo livello nei Dottorati di ricerca di ambito linguistico-letterario. In particolare è referente torinese, all'interno della convenzione tra l'Università di Torino e l'Università di Genova, del Dottorato di Ricerca in "Digital Humanities. Tecnologie Digitali, Arti, Lingue,

Culture e Comunicazione – curriculum Lingue e Letterature Straniere, Linguistica e Onomastica". Alcuni docenti del Dipartimento afferiscono a dottorati esterni (Torino, Sassari, Perugia, Roma, …).

Gli insegnamenti attivati nei Corsi di Studio triennali e magistrali e nei Master sono svolti sia in forma convenzionale sia con modalità di didattica a distanza sia in forma mista (blended learning); ancora, risulta in progressivo ampliamento l'offerta di insegnamenti impartiti in lingua straniera.

Per tutti i suddetti Corsi di Studio, di cui il Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne è Dipartimento di riferimento, viene assicurata l'erogazione degli insegnamenti previsti dalle tabelle approvate per le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative.

L'offerta formativa del Dipartimento comprende più di dieci lingue straniere, alcune delle quali presenti per l'Ateneo torinese soltanto nel medesimo Dipartimento, e comunque poco attestate anche a livello nazionale, in grado di coprire le diversificate esigenze comunicative internazionali (lingue di maggiore diffusione e lingue "emergenti"). Gli insegnamenti di lingua e di letteratura straniera sono svolti parzialmente o integralmente nella lingua di riferimento; dal 2015-2016 insegnano in lingua straniera anche i Visiting professor e in inglese tutti i docenti che insegnano nel percorso English and American Studies del Corso di Laurea magistrale LM-37 Lingue e letterature moderne. Gli insegnamenti linguistici sono integrati da attività specifiche di lettorato, tenute da CEL e collaboratori linguistici madrelingua con contratto annuale, per un totale superiore alle 20.000 ore annue. Il Dipartimento è altresì struttura di riferimento per diversi programmi di lettorato di scambio, attivati sulla base di accordi di collaborazione con istituzioni straniere. La forte integrazione tra insegnamenti linguistici e insegnamenti letterari e culturali e la spiccata dimensione internazionale garantiscono una formazione articolata, capace di rispondere con flessibilità alle sfide di una società complessa e alle esigenze del mercato del lavoro.

Il Dipartimento offre due Corsi di Laurea ad elevata professionalità, uno triennale, L-12 Scienze della mediazione linguistica, e uno magistrale, LM-94 Traduzione. Inoltre, tutte le Classi di Laurea magistrale attivate presso il Dipartimento (LM-37, LM-38 e LM-94) consentono l'accesso alle Classi di Concorso per l'insegnamento A-24 e A-25, e le Classi di Laurea LM-37 e LM-38 anche alla Classe di Concorso A-23; in particolare, il Corso di Laurea magistrale in Lingue e letterature moderne, l'unico dell'Ateneo incardinato nella Classe di Laurea LM-37, costituisce il canale formativo privilegiato (per obiettivi, discipline, CFU) di accesso all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Tutti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento dimostrano una solida capacità di gestione interna, con apporto minimo di docenza proveniente da altri Dipartimenti, registrano un livello considerevole della loro attrattività e presentano una valutazione positiva da parte della comunità studentesca (Edumeter).

Allegato C. Elenco dei Settori scientifico-disciplinari dei/delle componenti del Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne

ICAR/18 – STORIA DELL'ARCHITETTURA

INF/01 – INFORMATICA

IUS/04 – DIRITTO COMMERCIALE

IUS/13 – DIRITTO INTERNAZIONALE

IUS/14 – DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

L-ART/02 – STORIA DELL'ARTE MODERNA

L-ART/03 – STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

L-ART/04 – MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO

L-ART/O5 – DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO

L-ART/06 – CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE

L-FIL-LET/04 – LINGUE E LETTERATURA LATINA

L-FIL-LET/09 – FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA

L-FIL-LET/10 – LETTERATURA ITALIANA

L-FIL-LET/12 – LINGUISTICA ITALIANA

L-FIL-LET/13 – FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA

L-FIL-LET/14 – CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE

L-FIL-LET/15 – FILOLOGIA GERMANICA

L-LIN/01 – GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA

L-LIN/02 – DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE

L-LIN/03 – LETTERATURA FRANCESE

L-LIN/04 – LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE

L-LIN/05 – LETTERATURA SPAGNOLA

L-LIN/06 – LINGUA E LETTERATURE ISPANO-AMERICANE

L-LIN/07 – LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA

L-LIN/08 – LETTERATURE PORTOGHESE E BASILIANA

L-LIN/09 – LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA PORTOGHESE E BRASILIANA

L-LIN/10 – LETTERATURA INGLESE

L-LIN/11 – LINGUA E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE

L-LIN/12 – LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE

L-LIN/13 – LETTERATURA TEDESCA

L-LIN/14 – LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA

L-LIN/15 – LINGUE E LETTERATURE NORDICHE

L-LIN/16 – LINGUA E LETTERATURA NEDERLANDESE

L-LIN/17 – LINGUA E LETTERATURA ROMENA

L-LIN/18 – LINGUA E LETTERATURA ALBANESE

L-LIN/19 – FILOLOGIA UGRO-FINNICA

L-LIN/20 – LINGUA E LETTERATURA NEOGRECA

L-LIN/21 – SLAVISTICA

L-OR/05 – ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE ANTICO

L-OR/10 – STORIA DEI PAESI ISLAMICI

L-OR/12 – LINGUA E LETTERATURA ARABA

L-OR/15 – LINGUA E LETTERATURA PERSIANA

L-OR/ 19 – LINGUE E LETTERATURE MODERNE DEL SUBCONTINENTE INDIANO

L-OR/21 – LINGUE E LETTERATURE DELLA CINA E DELL'ASIA SUD-ORIENTALE

L-OR/22 – LINGUE E LETTERATURE DEL GIAPPONE E DELLA COREA

L-OR/23 – STORIA DELL'ASIA ORIENTALE E SUD-ORIENTALE

M-DEA/01 – DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE

M-FIL/03 – FILOSOFIA MORALE

M-FIL/05 – FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI

M-FIL/06 – STORIA DELLA FILOSOFIA

M-GGR/01 – GEOGRAFIA

M-GGR/02 – GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

M-PED/01 – PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE

M-PED/02 – STORIA DELLA PEDAGOGIA

M-ST0/01 – STORIA MEDIEVALE

M-ST0/02 – STORIA MODERNA

M-ST0/03 – STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE

M-ST0/04 – STORIA CONTEMPORANEA

M-ST0/08 – ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA SECS-P/07 - ECONOMIA AZIENDALE

SECS-P/07 – ECONOMIA AZIENDALE

SECS-P/08 – ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

SPS/05 – STORIA E ISTITUZIONI DELLE AMERICHE

SPS/08 – SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

SPS/14 – STORIA E ISTITUZIONI DELL'ASIA